

Parla l'assessore alla Sanità della Lombardia

«La soluzione è informatizzare il sistema»

Gallera: «La vicenda sarà approfondita. Stiamo investendo sulle cartelle cliniche elettroniche»

FABIO RUBINI

■ «Sul tema della gestione delle trasfusioni abbiamo procedure puntuali, con verifiche plurime, in alcuni casi anche con tecnologie all'avanguardia». A parlare è **Giulio Gallera**, assessore alla Sanità di **Regione Lombardia**, che non riesce a capire come sia stato possibile il caso di Vimercate.

«È urgente e doveroso capire e individuare cosa non ha funzionato - spiega **Gallera** - e per questo **Regione Lombardia** ha attivato immediatamente (venerdì stesso) il Centro Nazionale Sangue, un organismo specifico al quale sono delegate le ispezioni che riguardano l'aspetto trasfusionale. Due specialisti di **Regione Lombardia** affiancheranno il lavoro degli ispettori in ogni sua fase. Le verifiche prevedono anche l'attivazione immediata di una procedura di "Audit" aziendale, coordinata dal Risk Manager, che dovrà ricostruire tutte le azioni compiute in

ospedale, dal ricovero della paziente fino al tragico epilogo».

Ma come viene gestita l'operazione di trasfusione? I metodi sono diversi, spiega l'assessore: «Ci sono ospedali che utilizzano un braccialetto con un chip che poi finisce anche sulla sacca di sangue; ce ne sono altri che il chip lo applicano al letto o alla cartella clinica e, ovviamente alla sacca». In questi due casi «l'operatore verifica con un tablet che i chip corrispondano». Negli ospedali più piccoli «le verifiche vengono fatte a mano, con dati anagrafici e numeri in codice, ma sempre in maniera accurata». Del resto i numeri parlano chiaro. Nel solo a Vimercate non si registrava un errore di trasfusione da dieci anni e in quella struttura sono 6.000 le trasfusioni che vengono effettuate ogni anno.

«**Regione Lombardia**, poi, sta investendo molto sull'informatizzazione. Ho appena stanziato cinque milioni di euro - racconta ancora l'assessore **Gallera** - per portare avanti il progetto di cartella sanitaria elettronica, nella quale vengono inseriti tutti i dati del paziente, le medicine che deve prendere». Questo, nei piani di **Regione Lombardia** permetterà non solo di ridurre al minimo gli episodi di mala sanità (l'errore umano, purtroppo, non è eliminabile), ma di agevolare ancora di più la cura del paziente: «Al momento di sono ospedali come il Policlinico di Pavia che la stanno sperimentando, ma i continui investimenti servono proprio per estendere la tecnologia a tutti gli ospedali della regione».



Giulio Gallera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

